

LIBRI

«QUALUNQUE MELODIA PIÙ DOLCE SUONA QUA GIÙ»

La musica in Dante

Salvatore Dell'Atti (a cura di)

Accademia Valdarnese del Poggio, 2022, pp. 159, € 15,00

★★★★



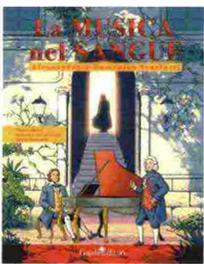
L'anno dantesco è passato (era il 2021, a 700 dalla morte), ma per fortuna non cessano le manifestazioni relative; e la musica, la solita ancilla destinata a servire la poesia, sembra sempre più domina autorevole. I dieci articoli di un volume che come titolo ha una sorta di verso ipermetro (un endecasillabo più due sillabe) spaziano dalla musica del Due-Trecento fiorentino all'odierna bibliografia sul tema, toccando il madrigale, la *Francesca da Rimini* di Mercadante, l'*Inno alla pace* di Holmès, questioni sia estetiche che contingenti, in due casi fermandosi sulla musica stessa incontrata nella *Commedia*. Sono i salmi, gli inni, gli *organa*, i mottetti che risuonano nel *Purgatorio* e nel *Paradiso* secondo i vari gradi dell'ascesa e della beatitudine, non senza riferimenti a usi e costumi strumentali. E quando si occupa del *Dante* di Benjamin Godard, opera rappresentata all'Opéra Comique di Parigi nel 1890, Lucia Navarrini riesce ad avvolgere le sue considerazioni in tanta cornice documentaria da allargare provvidamente il discorso: che diventa uno spaccato maggiore della fortuna del poeta nel tardo Ottocento francese. (Piero Mioli)

LA MUSICA NEL SANGUE. Alessandro e Domenico Scarlatti

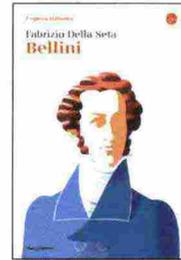
Chiara Macor, Emanuele Parascandolo, Chiara Imparato

Guida, 2021, pp. 79, € 12,00

★★★★★



Il cantante Farinelli si trova a far da psicanalista La Domenico Scarlatti, "Mimo" per gli amici. Cosa abbia di storto il clavicembalista non è chiaro. Ma presto i nodi vengono al pettine. È l'ombra del defunto Alessandro a tormentarlo, un padre-padrone-maestro che ne aveva indirizzato implacabilmente l'esistenza fintanto che Mimo non aveva deciso di lasciare l'Italia. Scelta indigeribile per Alessandro, "groviglio di pensieri geniali e arroganza" secondo il figlio. Farinelli è un ottimo medico di anime: aiuta Mimo, ormai uomo di mezza età, a pacificarsi con il passato. In questa dinamica *graphic novel* per ragazzi e adulti la biografia degli Scarlatti si snoda spigliata, avvincente. Gli autori danno loro carne, sangue, sogni, speranza e molte fragilità. Sono davvero esseri umani, più che monumenti della storia della musica. Al punto che possiamo perfino intrufolarci nella camera da letto del giovane Mimo all'indomani di una notte di sesso con una fanciulla veneziana. Però con noi entra pure Alessandro, che, ai due pronti a ricominciare ad amarsi, fa sbollire subito i bollenti spiriti. (Gregorio Moppi)



BELLINI

Fabrizio Della Seta

Il Saggiatore, 2022,

pp. 456, € 37,00

★★★★

Condirettore dell'edizione critica di Bellini e presidente del comitato scientifico della Fondazione omonima, critico editor dei Puritani, Della Seta è l'esegeta ideale di un musicista che intende in particolare come operista, drammaturgo, uomo di teatro. Per questo in un capitolo-prologo delinea la sua figura "ieri e oggi", cioè prima sublimata come squisitissimo melodista e nient'altro, poi finalmente ravvisata nei suoi veri caratteri (grazie ad alcuni studiosi precedenti come l'impagabile Friedrich Lippmann).

Alla larga il metodo è quello della migliore tradizione: vita e opera alternate, corpose l'una e l'altra. La biografia è tutta una scelta di lettere e testimonianze autorevoli, l'esame dell'opera una lettura assidua di libretto-spartito-partitura nelle sue forme. I colleghi sono tutti ben rappresentati: molto Rossini, abbastanza Donizetti, parecchio Verdi. Interessante che *Beatrice di Tenda* sia stata così incisiva sulla drammaturgia verdiana: «Il fondamento della sua struttura non è melodico bensì ritmico», sull'esempio del coro introduttivo del secondo atto che ha il primo baritono per pertichino. (Piero Mioli)